



eikonocity

Publisher: FeDOA Press- Centro di Ateneo per le Biblioteche dell'Università di Napoli Federico II
Registered in Italy

Publication details, including instructions for authors and subscription information:
<http://www.serena.unina.it/index.php/eikonocity/index>

Architetture e paesaggi tra memoria, progetto e sperimentazione

Annunziata Berrino

Università degli studi di Napoli Federico II

To cite this article: Berrino, A. (2025). *Architetture e paesaggi tra memoria, progetto e sperimentazione*: Eikonocity, 2025, anno X, n. 1, 7-8, DOI: 10.6093/2499-1422/12568

To link to this article: <http://dx.doi.org/10.6093/2499-1422/12568>

FeDOA Press makes every effort to ensure the accuracy of all the information (the “Content”) contained in the publications on our platform. FeDOA Press, our agents, and our licensors make no representations or warranties whatsoever as to the accuracy, completeness, or suitability for any purpose of the Content. Versions of published FeDOA Press and Routledge Open articles and FeDOA Press and Routledge Open Select articles posted to institutional or subject repositories or any other third-party website are without warranty from FeDOA Press of any kind, either expressed or implied, including, but not limited to, warranties of merchantability, fitness for a particular purpose, or non-infringement. Any opinions and views expressed in this article are the opinions and views of the authors, and are not the views of or endorsed by FeDOA Press. The accuracy of the Content should not be relied upon and should be independently verified with primary sources of information. FeDOA Press shall not be liable for any losses, actions, claims, proceedings, demands, costs, expenses, damages, and other liabilities whatsoever or howsoever caused arising directly or indirectly in connection with, in relation to or arising out of the use of the Content.

This article may be used for research, teaching, and private study purposes. Terms & Conditions of access and use can be found at <http://www.serena.unina.it>
It is essential that you check the license status of any given Open and Open Select article to confirm conditions of access and use.

Architetture e paesaggi tra memoria, progetto e sperimentazione

Editoriale

Annunziata Berrino

L'attuale numero di «Eikonocity» raccoglie una selezione di contributi scientifici che riflettono la complessità e la ricchezza dei fenomeni architettonici e paesaggistici nel loro dispiegarsi storico, culturale e tecnico. Attraverso approcci critici, metodologie multidisciplinari e rigorose analisi documentarie, gli articoli qui riuniti offrono una lettura stratificata del rapporto tra architettura, territorio e memoria, muovendosi tra la dimensione dell'eredità storica e quella della sperimentazione contemporanea.

I testi presentati, pur nella loro varietà tematica e metodologica, condividono un comune orientamento scientifico: esplorare le architetture come dispositivi culturali, palinsesti di significati, strumenti di mediazione tra spazio fisico e rappresentazione collettiva. La riflessione si articola su casi di studio eterogenei, che spaziano dalla reinterpretazione del gotico mediterraneo in centri minori del Regno di Napoli, alle declinazioni moderne della scala nell'architettura trattatistica italiana, fino alla trasformazione paesaggistica a fini turistici operata lungo le coste del Sud Italia. Si delinea così un quadro ampio e articolato che mette in tensione categorie quali permanenza e trasformazione, tradizione e innovazione, conservazione e progetto ben documentato attraverso l'iconografia storica.

Il primo contributo, firmato da Piero Barlozzini e Manuela Piscitelli, si concentra sull'architettura gotico-mediterranea di Carinola, un centro minore ma straordinariamente ricco di esiti formali e simbolici legati alla cultura architettonica iberica del XV secolo. Attraverso l'analisi di due residenze nobiliari, i palazzi Marzano e Petrucci, gli autori evidenziano come l'influenza della corte aragonese abbia agito da catalizzatore per una feconda ibridazione stilistica tra modelli spagnoli e tradizione costruttiva locale. L'indagine, supportata da un accurato rilievo architettonico e da un interessante apparato storico-documentario, offre nuove chiavi di lettura per comprendere la diffusione e la trasformazione del gotico nel Mezzogiorno d'Italia, restituendo valore a un patrimonio spesso trascurato e minacciato dal degrado.

Il secondo saggio, a firma di Vincenzo Cirillo, Pilar Chías Navarro, Riccardo Miele, Margherita Cicala e Ornella Zerlenga, affronta il tema della scala a doppia percorrenza come oggetto teorico, costruttivo e rappresentativo all'interno della trattatistica architettonica italiana. Il contributo si distingue per l'originalità dell'approccio, che coniuga l'analisi testuale dei trattati con l'indagine empirica e il rilievo diretto di due esempi napoletani inediti. In un'ottica transdisciplinare, la scala è interpretata come luogo di sovrapposizione di funzioni, di linguaggi e di visioni, in cui si riflettono tanto le esigenze funzionali quanto le ambizioni formali e simboliche del progetto architettonico. L'elemento tecnico si intreccia al dato teorico, in un continuo scambio tra costruzione e rappresentazione.

Il terzo articolo, redatto da Barbara Bertoli, si concentra sull'intervento paesaggistico attuato da Francis Nevile Reid nella villa Rufolo di Ravello. A partire dalla metà dell'Ottocento, la Costiera Amalfitana diviene teatro privilegiato di progetti di risemantizzazione del paesaggio, guidati da una sensibilità romantica e da un'estetica cosmopolita. Il giardino della villa, esito di una raffinata cultura botanica e figurativa, si configura come luogo di ibridazione tra il gusto inglese per il pittoresco e le specificità ambientali del Mediterraneo. Un caso di studio, significativo anche per la storia del turismo, che attende ulteriori approfondimenti.

Il numero prosegue con il saggio di Simonetta Ciranna e Anna Saviano, incentrato sull'azione progettuale e ideologica di Guido Calza, Italo Gismondi e Raffaele de Vico negli scavi e nei restauri di Ostia Antica e Roma durante gli anni Venti del Novecento. Attraverso un'accurata analisi delle fonti e dei materiali impiegati, il contributo illumina il legame tra restauro archeologico, ideologia fascista e ridefinizione dell'identità nazionale. La materialità dell'intervento, in particolare l'uso del tufo di Veio, è letta come espressione di una volontà di resurrezione delle forme romane, che si traduce in un progetto coerente di reintegrazione simbolica e urbana del patrimonio antico. Il saggio sollecita riflessioni critiche sulla continuità tra passato e presente, tra archeologia e architettura, e sul ruolo dell'ideologia nella costruzione del paesaggio storico. Il penultimo contributo, redatto da Matteo Borriello, indaga il caso della parrocchia di San Gioacchino a Bacoli come esempio paradigmatico dell'applicazione del sistema Binishell, un'innovativa tecnica di costruzione di cupole ideata da Dante Bini. L'articolo colloca l'opera nel più ampio contesto della sperimentazione architettonica italiana degli anni Settanta, evidenziandone le implicazioni tecniche, spaziali e simboliche. La cupola pneumatica si impone come segno potente nel paesaggio dei Campi Flegrei, area ad alta densità archeologica e naturalistica, e al tempo stesso si propone come risposta alle esigenze di rapidità, economia e leggerezza proprie della cultura architettonica del secondo dopoguerra. Il saggio, fondato su fonti d'archivio e disegni originali, arricchisce il dibattito sul rapporto tra innovazione costruttiva e contesto. Chiude il numero l'articolo di Angela Quattrocchi, dedicato alla nascita dei primi villaggi turistici in Calabria e al ruolo della Insud, società finanziaria per lo sviluppo del Mezzogiorno. Il contributo analizza in chiave storico-critica l'evoluzione delle politiche turistiche e territoriali a partire dagli anni Cinquanta, mettendo in luce il carattere programmatico e al contempo sperimentale di quelle esperienze. L'architettura turistica è letta come esito di un compromesso tra necessità economiche, istanze modernizzatrici e valorizzazione paesaggistica, in un contesto segnato da forti contraddizioni tra sviluppo e tutela, centralismo e partecipazione locale. Il saggio si distingue per la capacità di intrecciare il piano progettuale con quello socioeconomico e istituzionale, offrendo importanti spunti di riflessione sull'attualità delle questioni affrontate. Nel loro insieme, i contributi raccolti in questo fascicolo testimoniano l'ampiezza e la profondità del campo di studi architettonici e paesaggistici, nonché la fecondità del dialogo tra discipline e linguaggi diversi. «Eikonocity» si conferma così luogo di confronto scientifico e di elaborazione critica, capace di dar voce a ricerche che interrogano il progetto nella sua dimensione storica, culturale, tecnica e, soprattutto, rappresentativa. Un progetto editoriale che mira non solo a documentare, ma a promuovere una cultura dell'architettura consapevole, inclusiva e aperta alla complessità del presente.